

Coldiretti; COVID Cancellazione o rinvio matrimoni Crack da 15 miliardi



Un crack da 15 miliardi di euro per i promessi sposi in Italia con la cancellazione e il rinvio delle nozze a causa dell'emergenza coronavirus nel 2020. E' quanto stima la Coldiretti sulle conseguenze della pandemia sul mondo del wedding con circa 80mila matrimoni sospesi nel solo primo semestre 2020, in riferimento alla marcia in abito bianco delle spose mancate davanti al palazzo di Montecitorio. La crisi generata dal Covid 19 – sottolinea la Coldiretti - ha stravolto i programmi di promessi sposi e famiglie e azzoppato i bilanci delle aziende: dal catering alla fotografia, dai trasporti al florovivaismo, dai viaggi all'abbigliamento, dal trucco alle acconciature,

dall'immobiliare fino alla vigilanza privata. Prima il lockdown e poi l'incertezza sulla diffusione della pandemia hanno costretto le coppie pronte a convolare a nozze – continua Coldiretti - a contrattare rimborsi o voucher per riorganizzare il pronunciamento del fatidico sì. A rischio sono oltre un milione di lavoratori diretti ed indiretti impegnati nei settori collegati. Un settore che vede – precisa la Coldiretti - l'Italia all'avanguardia a livello internazionale con un elevato numero di stranieri che sceglie proprio il Belpaese per celebrare l'esclusivo evento. La presenza di location uniche ma anche la creatività organizzativa e l'alto livello dell'offerta enogastronomica rappresentano i fattori di successo che condizionano le scelte dei futuri sposi. L'ultima tendenza è quella dei matrimoni green con quasi quattro giovani su dieci (38%) che considerano l'ambiente l'emergenza principale, con scelte sostenibili che vanno dalla location in campagna ai menu a chilometri zero con prodotti esclusivamente locali, dalle agribomboniere lavorate con lana di pecora o decorate con spighe alla torta nuziale della nonna fino agli addobbi floreali con essenze locali e al ritorno delle carrozze trainate dai cavalli con una spesa media che oscilla fra i 30 e i 60mila euro per il pacchetto completo del “giorno più bello”. Proprio per questo – conclude la Coldiretti – oltre alle attività

specializzate come gli abiti e accessori, i settori che hanno pagato il prezzo più alto all'emergenza sono quelli dell'agriturismo con le 24mila strutture presenti nel belpaese ma anche il florovivaismo con 27mila imprese.

Comunicato - 09/07/2020 - Napoli - www.cinquerighe.it